

COMUNICATO AGLI ISCRITTI N. 3 – 2025**Considerazioni e dati sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2024**

L'anno appena concluso conferma la brillante gestione di quello precedente.

Gestione finanziaria. Nel 2024, tranne poche eccezioni (titoli governativi inglesi e giapponesi) tutte le classi di attivo hanno avuto un andamento positivo ed alcune di esse molto positivo, in particolare quelle della borsa USA, quelle della borsa giapponese e le obbligazioni societarie. Il 2024 è **risultato un anno all'insegna del "risk-on"**, durante il quale gli investitori hanno premiato gli attivi più rischiosi e dove anche quelli più speculativi, come ad esempio le criptovalute, hanno segnato performance positive rilevanti. Nello specifico, gli asset USA, per la marcata presenza dei settori più tecnologici, hanno fatto registrare performance superiori a quelle di tutto il resto del mondo. A posteriori, in un contesto in cui le iniziali preoccupazioni di natura geopolitica non hanno prodotto conseguenze indesiderate, si può affermare che **le ragioni degli andamenti positivi sono state essenzialmente tre**: il rientro (almeno parziale) del fenomeno inflattivo, la fiducia nella tenuta del ciclo economico espansivo e l'elezione del Presidente Trump con il suo programma economico di supporto all'economia domestica. Solo le obbligazioni governative statunitensi a lunga scadenza sono risultate in controtendenza, mentre quelle di breve durata hanno performato più che positivamente. Date queste premesse, al 31 dicembre i comparti di Fopen hanno segnato le seguenti metriche di rendimento:

COMPARTO	AVVIO GESTIONE	VARIAZIONE ANNO 2024	RENDIMENTO DA INIZIO GESTIONE	RENDIMENTO MEDIO ANNUO *
Obbligazionario Garantito	31 marzo 2006	3,53%	38,65%	0,98%
Bilanciato Obbligazionario	16 giugno 2003	6,51%	120,23%	2,68%
Bilanciato Azionario	16 giugno 2003	11,04%	160,49%	4,28%

* Rendimento netto medio ultimi 10 anni

Sempre in materia di gestione finanziaria, si segnala che l'assetto gestorio è rimasto invariato nell'anno (stessi gestori e stessi mandati) e che gli investimenti sui mercati privati, caratterizzati da attese di rendimento maggiore rispetto a quelli pubblici e da una maggiore stabilità del valore delle quote, sono costantemente aumentati oltrepassando il 7% del patrimonio dei due comparti bilanciati.

Gestione previdenziale. In virtù di quanto sopra, il patrimonio netto del Fondo al 31 dicembre 2024 è salito e risulta pari a 3.042 milioni di euro, in aumento di circa il 9% rispetto all'anno precedente sia per l'andamento positivo della gestione finanziaria sia per l'andamento della dinamica strettamente previdenziale (contributi al netto delle prestazioni). Secondo le elaborazioni dei dati provvisori da parte del Fondo, il numero delle adesioni ha mantenuto un ritmo abbastanza sostenuto (2.595) anche se inferiore a quello del precedente biennio e comunque ben maggiore del numero delle uscite (2.356) per cui il numero totale di iscritti al 31 dicembre 2024, ha raggiunto le 51.376 unità.

Gestione amministrativa. L'annata favorevole è stata completata anche da un **risultato largamente positivo della gestione amministrativa**– dovuto agli interessi attivi maturati sui conti correnti del Fondo - pari a circa euro 258.000 che è stato ripartito, con effetto al 31 dicembre, tra tutti gli aderenti, come negli anni precedenti, sottolineando ancora una volta la natura mutualistica della previdenza complementare nonché l'assenza di ogni scopo di lucro del Fondo.

Prospettive. **Il consenso degli economisti per il 2025 rimane** costruttivo per l'economia statunitense e per il suo ruolo di traino di quella globale, per cui anche l'anno appena cominciato potrebbe vedere i listini azionari e le obbligazioni societarie ancora in crescita. Le obbligazioni governative a lunga scadenza potrebbero soffrire il contesto, mentre quelle a breve scadenza potrebbero godere delle aspettative di ulteriori tagli dei tassi d'interesse (soprattutto in Europa). Quindi in sostanza potrebbero continuare i trend manifestatisi nel 2024. Gli **elementi di rischio** in tale scenario sono sostanzialmente due: le quotazioni di alcuni settori delle azioni USA particolarmente elevate e il fenomeno inflattivo non del tutto "domato". Da più parti infatti si segnala come la piattaforma politica della nuova amministrazione americana possa fare da innesco a tensioni inflazionistiche indesiderate, come segnalato ad esempio dal permanere del prezzo del petrolio a livello alto, dall'andamento dei titoli legati all'inflazione e dall'inclinazione positiva della curva dei rendimenti. Tale fenomeno potrebbe generare volatilità sui mercati finanziari e indurre gli investitori a passare a strategie improntate a maggiore prudenza e quindi ad invertire la precedente propensione al rischio ("*risk-off*").

Con l'occasione, si rammenta che nel sito web del Fondo (www.fondofopen.it), si possono trovare i valori delle quote riferiti ad ogni singolo comparto, le informazioni utili in ordine alla normativa ed agli Organi Sociali di Fopen, tutta la modulistica ed inoltre, all'interno della sezione "area riservata", i propri dati anagrafici e contributivi, nonché quelli attinenti alla propria posizione nel relativo comparto di appartenenza.

Roma, 31 gennaio 2025

Fondo Pensione Fopen